



I contagi, accertati allo Spallanzani di Roma, riguardano residenti della provincia pontina

West Nile nel Lazio: due nuovi casi sospetti a Latina

La Regione Lazio ha comunicato il rilevamento di due nuovi casi sospetti di infezione da virus West Nile nel Comune di Latina, che si aggiungono ai primi due episodi confermati nei giorni precedenti nei centri di Cisterna e Priverno. I contagi, accertati dall'Istituto Spallanzani di Roma, riguardano residenti della provincia pontina. Le au-

torità sanitarie hanno immediatamente potenziato le attività di controllo previste dal Piano regionale per la prevenzione delle malattie trasmesse da insetti vettori. I due pazienti, di 63 e 72 anni, si trovano ricoverati presso l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina e mostrano segnali di miglioramento. Nel frattempo,



L'ASL ha pianificato ulteriori verifiche entomologiche per monitorare la presenza delle zanzare portatrici. A seguito della conferma dei primi due casi di infezione da West Nile Virus nel Lazio, le autorità regionali hanno attivato una serie di interventi mirati nel territorio pontino.

a pagina 2

I lavoratori di "Orizzonte" in sciopero



a pagina 3

Torna a splendere la fontana delle Naiadi



a pagina 5

Borseggiatori in metro, otto arresti negli ultimi giorni

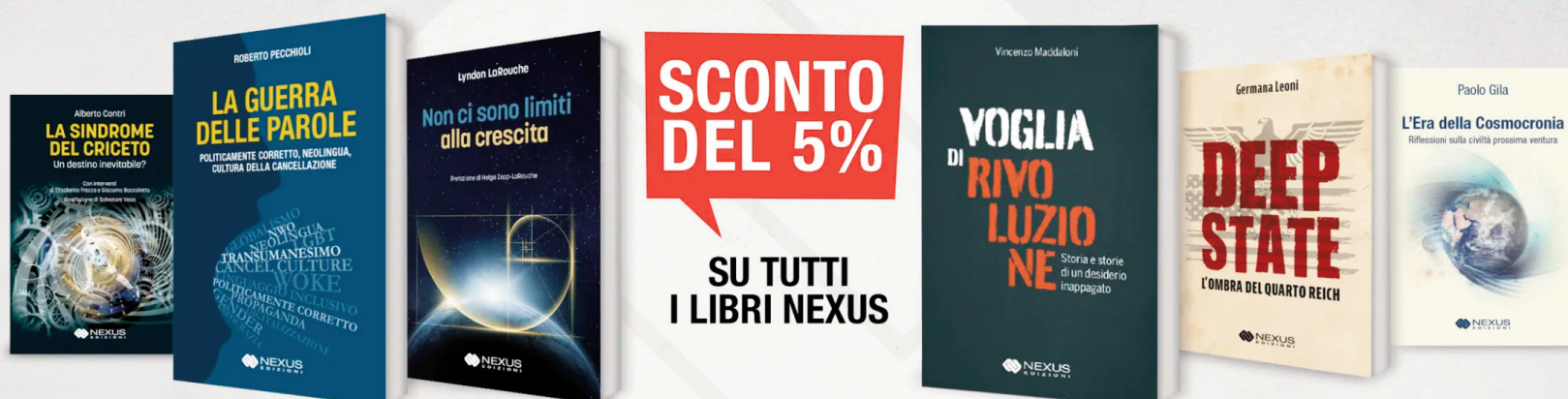
La risposta delle forze dell'ordine resta costante, con controlli rafforzati nelle aree più esposte

Una vera e propria raffica di arresti quella messa a segno dai carabinieri nella metropolitana di Roma negli ultimi giorni. Otto persone, tutte sorprese mentre derubavano turisti stranieri, sono finite in manette nell'ambito di una serie di controlli mirati nelle stazioni più affollate e nei pressi delle principali attrazioni turistiche della Capitale. Due cittadini sudamericani, un uomo e una donna di 37 anni, sono stati fermati alla fermata Barberini subito



dopo aver sottratto il portafoglio dalla borsa di una turista, approfittando della confusione all'interno del vagone. Il bottino è stato recuperato e riconsegnato alla vittima, che ha formalizzato la denuncia. Tre cittadini romeni, rispettivamente di 50, 45 e 36 anni, sono stati invece bloccati dai carabinieri della Stazione Macao in via dei Condotti. Il trio, dopo aver accerchiato un turista cinese, gli ha sfilato il portafoglio dallo zaino.

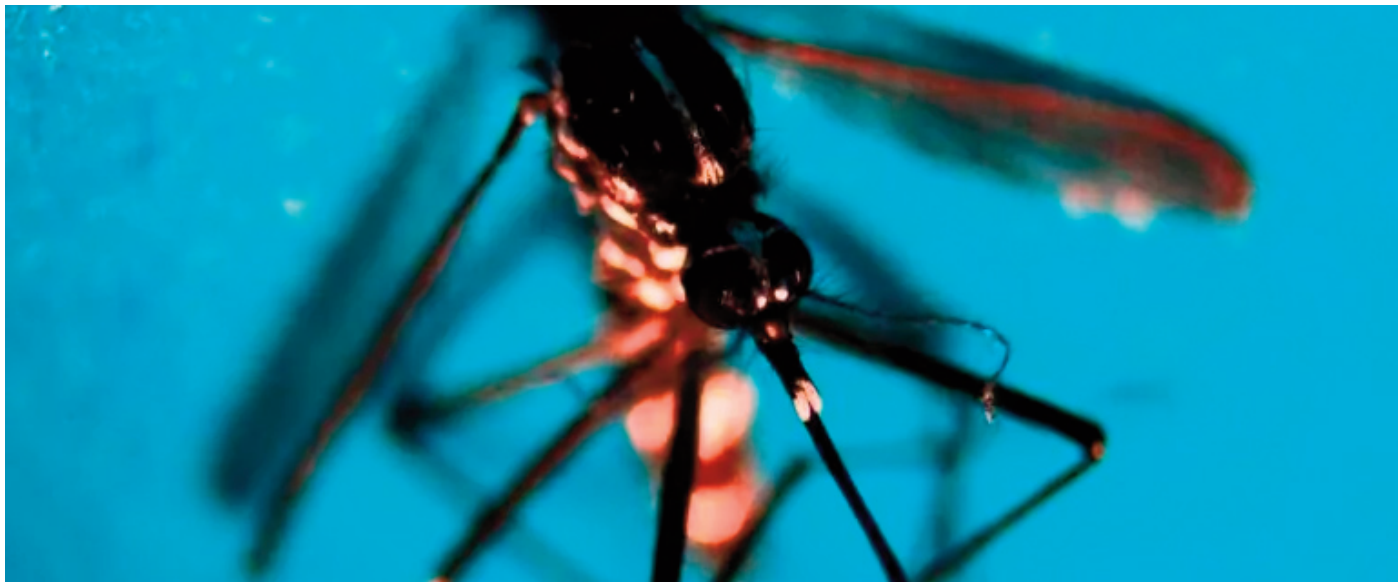
a pagina 4



I due pazienti, di 63 e 72 anni, si trovano ricoverati presso l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina e mostrano segnali di miglioramento

West Nile nel Lazio: due nuovi casi sospetti a Latina, ora salgono a quattro

I pazienti, entrambi residenti in provincia di Latina e risultati positivi al virus nei Comuni di Cisterna e Priverno, sono attualmente ricoverati presso l'ospedale Santa Maria Goretti. Le loro condizioni cliniche risultano stabili, senza segnali di aggravamento. Parallelamente, nel Comune di Latina sono emerse due ulteriori segnalazioni di possibili contagi, attualmente in fase di accertamento diagnostico. L'amministrazione regionale ha confermato il rafforzamento delle attività di controllo, come previsto dai protocolli operativi stabiliti per contenere le infezioni trasmesse da zanzare. Il Piano di lotta ai virus trasmessi da insetti vettori, predisposto dalla Regione Lazio, prevede misure specifiche nei territori interessati da infezioni accertate o sospette. In particolare, i



servizi sanitari della ASL di Latina hanno programmato sopralluoghi entomologici per identificare la presenza di Culex pipiens, la zanzara responsabile della trasmissione del virus. Tecnici specializzati svolgeranno prelievi e campionamenti in zone sensibili, come corsi d'acqua, canali di scolo e

aree verdi urbane. L'obiettivo delle attività è ridurre la proliferazione dei vettori attraverso trattamenti larvicidi e disinfestazioni mirate, oltre a monitorare l'effettiva circolazione virale nel contesto locale. L'Istituto Superiore di Sanità ha reso noto che, dall'inizio del 2025, in Italia si sono

registrati cinque casi confermati di infezione da virus West Nile nell'uomo. Quattro di questi episodi hanno assunto forma neuro-invasiva: uno in Piemonte, uno in Emilia-Romagna e due nel Lazio. L'unico caso febbrile si è verificato in Veneto. Il primo contagio umano autoctono del

2025 è stato notificato il 20 marzo nella provincia di Novara. Secondo il bollettino nazionale, la sorveglianza veterinaria ha individuato la presenza del virus anche in popolazioni animali e zanzare nelle regioni Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Sardegna. Al momento, non risul-

tano segnalazioni relative al virus Usutu. Il sistema di sorveglianza italiano contro il virus West Nile si fonda su un'ampia rete di monitoraggio che coinvolge diverse specie animali e insetti vettori. Gli istituti zooprofilattici, in coordinamento con le autorità sanitarie regionali, analizzano campioni prelevati da cavalli, uccelli selvatici e zanzare adulte. I controlli si concentrano in particolare nei periodi a rischio, compresi tra primavera e inizio autunno, quando la densità di zanzare raggiunge i livelli più elevati. Le informazioni raccolte consentono di individuare precocemente la circolazione virale e attuare tempestivamente le misure di contenimento, come la bonifica delle aree umide e l'informazione ai cittadini sui comportamenti corretti per evitare le punture.

Un giovane italiano di 20 anni fermato alla guida in stato di alterazione alcolica, un cittadino tunisino di 45 anni è stato rintracciato poco dopo aver infranto il finestrino di un'autovettura

Anzio, controlli straordinari: tre denunciati, multe per oltre settemila euro

Nel Comune di Anzio, i carabinieri della Compagnia locale hanno effettuato un'operazione di controllo intensificata, focalizzandosi in particolare sulla zona di Lavinio Lido di Enea. L'intervento, condotto anche presso la stazione ferroviaria e lungo le principali arterie cittadine, ha portato alla denuncia di tre individui per reati differenti, tra cui guida in stato di ebbrezza, danneggiamento e possesso di armi da taglio e sostanze stupefacenti. Le forze dell'ordine hanno inoltre segnalato quattro persone per uso personale di droghe. Con il supporto della Polizia Locale, i militari hanno sanzionato tre attività commerciali per occupazione abusiva di suolo pubblico. Nel complesso, le sanzioni amministrative hanno superato i 7.000 euro e sono state ritirate tre patenti di guida. I militari della Compagnia dei Carabinieri di Anzio hanno organizzato un'attività



straordinaria di controllo del territorio, con particolare attenzione rivolta all'area di Lavinio Lido di Enea. L'operazione ha incluso accertamenti mirati presso la stazione ferroviaria locale e pattugliamenti sulle vie principali. Durante l'attività, i carabinieri hanno identificato e denunciato tre soggetti per reati di diversa natura. Un giovane italiano di 20 anni è stato fermato alla guida in stato di alterazione alcolica, mentre un cittadino tunisino di

45 anni è stato rintracciato poco dopo aver infranto con un sasso il finestrino di un'autovettura parcheggiata. Inoltre, un uomo di 54 anni è stato trovato al volante in possesso di due coltelli e di tre dosi di cocaina, venendo segnalato sia per porto abusivo di armi che per detenzione di stupefacenti ad uso personale. Nel corso dell'operazione ad Anzio, le pattuglie hanno eseguito ulteriori controlli su individui sospetti, identificando quat-

tro persone di nazionalità italiana, di età compresa tra i 21 e i 41 anni, in possesso di dosi di hashish e crack. I soggetti sono stati segnalati alle autorità competenti per la violazione della normativa sugli stupefacenti prevista dall'articolo 75 del D.P.R. 309/1990. Le sostanze rinvenute sono state sequestrate. Le attività di controllo hanno interessato diverse aree urbane, comprese le zone limitrofe alla ferrovia e ai luoghi di aggregazione

giovane, con l'obiettivo di contrastare il consumo di droghe sul territorio e prevenire episodi legati al microspaccio. In collaborazione con la Polizia Locale di Anzio, i carabinieri hanno eseguito verifiche amministrative nei confronti di tre esercizi commerciali attivi nella zona. Tutti gli esercizi controllati sono risultati in violazione delle normative relative all'occupazione del suolo pubblico, poiché avevano posizionato tavolini o strutture senza le

necessarie autorizzazioni. Gli agenti hanno elevato sanzioni per un importo complessivo pari a circa 520 euro. L'intervento rientra in un piano di contrasto all'abusivismo commerciale volto a garantire il rispetto del decoro urbano e delle normative comunali. Durante i numerosi posti di controllo dislocati in vari punti del Comune di Anzio, i militari dell'Arma hanno inoltre fermato 45 veicoli e identificato 63 persone, tra cui diversi individui con precedenti penali o segnalazioni di polizia. Sono state contestate numerose infrazioni al Codice della Strada, per un ammontare complessivo superiore a 6.500 euro. Inoltre, tre patenti di guida sono state sospese per violazioni gravi. Il servizio straordinario si inserisce in una strategia di presidio del territorio mirata a garantire sicurezza stradale, prevenzione dei reati e contrasto alla microcriminalità.



"Vogliamo essere pagati come tutti i lavoratori del settore commercio"

I lavoratori di 'Orizzonte' in sciopero

"Vogliamo essere pagati come tutti i lavoratori del settore commercio. Basta con la pirateria dei contratti": è unanime il grido d'allarme dei lavoratori del gruppo Orizzonte, che hanno annunciato due giornate di sciopero e sit-in di protesta per sabato 19 e domenica 20 luglio. A rischio gli acquisti nei "mercato" di Roma e provincia. Le richieste dei lavoratori sono chiare: vogliono che sia applicato loro il contratto del terziario, distribuzione e servizi siglato a livello nazionale da Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilucs: guardando i numeri, infatti, quello attuale toglierebbe loro circa 7mila euro l'anno rispetto ai colleghi di altre aziende. Numeri importanti che, considerati i tempi attuali, sono veri e propri macigni. "Nel caso di Orizzonte c'è una differenza importante: facendo lo stesso lavoro e



svolgendo la stessa mansione, gli stipendi sono al ribasso con perdite salariali consistenti", ha denunciato Gianfranco Cartisano. Il sindacato ha constatato un aspetto preoccupante: per avere la stessa paga dei colleghi (con, appunto, l'altra tipologia di contratto), i dipendenti devono lavo-

rare 40 ore in più. In pratica una settimana ulteriore per raggiungere lo stipendio che sarebbe dovuto loro se avessero l'altro contratto: "Non è giusto, non è dignitoso, non è corretto applicare un contratto di lavoro che toglie pezzi di salario a lavoratori e famiglie", sottolinea Cartisano.

A Civitavecchia una delle vittime, per salvarsi, si è lanciata dal balcone

Rapinati e aggrediti per un debito

Un debito di droga: dovrebbe esser questo il movente di una violenta rapina subita in casa da due cittadini marocchini, picchiati e feriti con dei coltelli durante un violento blitz criminale. Tre i malviventi che si presentarono alla porta delle due vittime, una delle quali si lanciò dal balcone di casa per sfuggire al pestaggio. Era lo scorso 21 giugno: arrestato subito uno degli autori della rapina, un secondo complice - due italiani con precedenti residenti nella zona di Civitavecchia - è stato identificato dopo poche settimane, mentre gli investigatori proseguono le indagini per dare un nome e un volto alla terza persona che partecipò all'agguato nell'abitazione della zona delle Rive di Traiano, nel comune portuale della provincia di Roma. La violenta rapina si è consumata nel pomeriggio



del 21 giugno, quando almeno tre persone entrarono all'interno dell'abitazione dei due cittadini marocchini aggredendoli con armi da taglio e rapinandoli. Nella stessa giornata, i carabinieri avevano localizzato un'auto con la quale uno degli autori si era dato alla fuga, arrestando l'autista. Nel corso della perquisizione della vettura, i militari avevano recuperato parte della refurtiva (un televisore e un monopattino), materiale utilizzato per il travisamento (passamontagna, calze da donna) e armi improprie (coltelli), oltre ad abiti sporchi di sangue. Grazie anche alla collaborazione

di testimoni, è stato possibile ricostruire l'arrivo del gruppo, le modalità dell'assalto e la successiva fuga. Identificato in un 39enne civitavecchiese, i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Civitavecchia hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip del tribunale di Civitavecchia, su richiesta della locale procura della Repubblica, nei confronti del fermato poi accompagnato in carcere. Le indagini proseguono per identificare la terza persona che ha partecipato alla violenta rapina dello scorso 21 giugno.

Arrestato un 36enne. La vittima è svenuta in strada dopo essere riuscita a fuggire

Aggredisce il fratello e cerca di strangolarlo



Ha pestato il fratello, prendendolo a pugni, lo ha colpito con il manico della scopa e ha cercato di strangolarlo. La vittima è fuggita e poi svenuta all'altezza di viale Alessandrino. I poliziotti hanno fermato un 36enne egiziano. La vicenda è avvenuta nel pomeriggio di martedì 15 luglio. I due gestivano una autorimessa a conduzione familiare in zona Alessandrino. Tra i due è scoppiata una lite per questioni lavorative. Al culmine della di-

scussione il 36enne si è scagliato contro il fratello, 32enne: prima lo ha preso a pugni, dopodiché si è accanito contro di lui con il manico della scopa. Infine, ha provato a strangolarlo. La vittima è riuscita a divincolarsi e a fuggire verso la via Casilina. Pochi istanti dopo ha perso i sensi. Un cittadino, che lo ha notato, ha contattato il 112. Sul posto sono intervenuti gli agenti del reparto Volanti: il 32enne, nel mentre, è stato trasportato in ospedale.

E qui, dopo aver ricevuto le cure dei medici, ha raccontato quanto avvenuto in precedenza. Proprio nell'autorimessa gli agenti hanno rintracciato, nella tarda serata, il fratello maggiore. Era ancora "armato" del manico di scopa che aveva utilizzato per colpire la vittima. Per l'uomo è scattato il fermo di indiziato di delitto per lesioni personali aggravate. Il provvedimento è stato convalidato dalla magistratura.

Quattro uomini sono finiti in manette nel palermitano dalla Guardia di Finanza

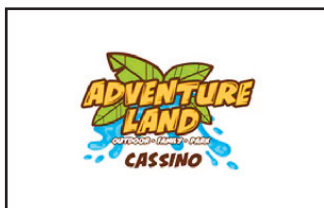
Portavano 70 kg di droga nella Capitale



Quattro uomini sono finiti in manette a Palermo dopo essere stati sorpresi con oltre 70 chilogrammi di hashish nascosti nella loro auto. A scoprire il carico illecito sono stati i Finanzieri del Comando Provinciale del capoluogo siciliano, durante un controllo stradale effettuato nelle scorse settimane lungo una delle principali arterie d'ingresso alla città. I quattro occupanti del veicolo, tutti originari di Roma - due dei quali già noti alle forze dell'or-

dine per reati simili - sono stati fermati da una pattuglia del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria. Fin da subito, i loro atteggiamenti nervosi e le dichiarazioni confuse in merito alla destinazione e allo scopo del viaggio hanno insospettito i militari. A seguito di una perquisizione più accurata del mezzo, i finanzieri hanno rinvenuto due trolley e un borsone contenenti 11 grossi involucri, avvolti in cellophane trasparente. All'interno, 691 panetti di

hashish per un peso totale di 70,668 kg. "Lo stupefacente, qualora immesso sul mercato, avrebbe fruttato al dettaglio ricavi per oltre 500 mila euro", hanno dichiarato le Fiamme Gialle. I quattro corrieri sono stati trasferiti presso la Casa Circondariale "A. Lorusso - Pagliarelli" di Palermo, dove sono a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Procura ha convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere.



Nei garage a Talenti e Conca d'Oro la polizia ha trovato dosi di droga, armi e munizioni

Box auto usati per spaccio di droga



Due box auto come basi per lo spaccio di droga a Montesacro, uno a Talenti e uno a Conca d'Oro. Nei due garage la polizia ha rinvenuto cocaina, armi e munizioni. È stato il continuo via vai di un'auto bianca in entrata e in uscita dai garage del III municipio ad aprire il vaso di Pandora che ha portato un

29enne albanese a finire in manette. Il giovane è stato arrestato dalla Polizia perché gravemente indiziato dei reati di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio e di porto abusivo di armi, nonché denunciato per ricettazione. Il garage rialzato nascondeva a sua volta un armadio

blindato in cui erano custodite dosi di cocaina già suddivise e pronte per la vendita al dettaglio. Nello stesso posto erano "segretati" due coltelli utilizzati per il porzionamento della droga e una pistola calibro 7.65, risultata compendio di furto, con tanto di caricatore e oltre 30 cartucce per rifornirlo.

Lì è stato scoperto uno scheletro umano nascosto tra le sterpaglie

Macabro ritrovamento in via La Monachina



Ossa umane che emergono durante alcuni lavori di bonifica in un terreno situato in via La Monachina, alla periferia di Roma. Lì è stato scoperto uno scheletro umano nascosto tra le sterpaglie. A effettuare il ritrovamento sono stati gli operatori impegnati nelle operazioni, che hanno imme-

diatamente allertato le autorità. Gli agenti del commissariato Aurelio sono intervenuti sul luogo, avviando i primi accertamenti sul ritrovamento. Su disposizione del Pubblico Ministero, le ossa sono state sequestrate per consentire le analisi da parte della Polizia Scientifica, che dovrà

stabilire epoca e cause della morte. I resti sono stati trasferiti presso il reparto di medicina legale dell'ospedale Gemelli, dove saranno sottoposti a ulteriori esami. Anche l'area dove è avvenuto il ritrovamento è stata messa sotto sequestro per consentire indagini più approfondite.

La risposta delle forze dell'ordine resta costante, con controlli rafforzati nelle aree più esposte

Borseggiatori in metro, otto arresti



Anche in questo caso, il denaro è stato restituito al legittimo proprietario. Un altro arresto è avvenuto nella metropolitana di Termini, dove una 20enne rom è stata colta sul fatto mentre rubava il portafoglio a un turista coreano. Nella stessa stazione, un cittadino al-

banese di 38 anni è stato fermato con il portafoglio appena sottratto dalla borsa di una turista belga. Infine, una 36enne di origine rom è stata sorpresa mentre cercava di derubare un turista tedesco. Le operazioni, condotte con l'ausilio di personale in

abiti civili, dimostrano ancora una volta come i borseggiatori continuino a sfruttare l'alta affluenza turistica e i momenti di disattenzione per colpire. Ma la risposta delle forze dell'ordine resta costante, con controlli rafforzati nelle aree più esposte.

L'inflazione nella Capitale ha raggiunto un nuovo record e sale la preoccupazione

Rincari caffè: +20% in un anno

Il 20% in più in un anno. Il caffè sta diventando un bene di lusso. L'inflazione, nel mese di giugno, ha toccato un nuovo record a Roma con 121,4 punti, in aumento dell'1,9% rispetto a un anno prima e dello 0,2% rispetto al mese precedente. Il caro vita pesa tantissimo, aumentando la spesa delle famiglie. Dall'inizio del 2025, dopo un anno durante il quale solo a ottobre 2024 si era toccato quota 120 punti, l'inflazione a Roma è cresciuta arrivando al nuovo valore record di 121,4. Rispetto a 12 mesi fa, l'istruzione costa il +3,8%, gestire "abitazione, acqua, elettricità, e combustibili" +3,4%, i "prodotti alimentari e bevande analcoliche" sono aumentati del +3,3%. Rincari anche per "servizi ricettivi e di ristorazione" +3,1%, "altri beni e servizi" +3,1%, "bevande alcoliche e tabacchi" +1,9%, "servizi sanitari e spese per la salute" +1,9%, "abbigliamento e calza-



ture" +1,4%. un salasso. Entrando nel merito degli aumenti, non può non balzare all'occhio la voce "caffè", aumentato del 21% in 12 mesi insieme a tè e cacao. Una cavalcata iniziata dal 2021 e che non sembra volersi fermare. Aumenta anche la frutta, con +9,8% di aumenti in 12 mesi, +2,1% rispetto al mese precedente. Anche lo zucchero:

il 3,9% in più rispetto a giugno 2024. Conti boom anche per l'energia elettrica, a quota 166,4%, con un aumento del 11,5% in un anno. Il trasporto aereo ha raggiunto un indice del 247,8%, in aumento costante (+2,9 rispetto a giugno 2024). Il trasporto marittimo ha fatto registrare un indice del 149%, un aumento del +18% in un anno.

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla A alla Z

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

Sale sul bus senza biglietto e minaccia controllore con il coltello

Fatto incretoso alla stazione Laurentina



Attimi di tensione al capolinea Cotral alla Stazione Laurentina, a Roma, dove un uomo ha aggredito un controllore brandendo un coltello dopo essere stato sorpreso senza biglietto. L'episodio è avvenuto martedì scorso e ha portato all'arresto di un giovane italiano di 29 anni. Secondo quanto ricostruito, l'uomo ha cercato di salire su un autobus senza il titolo di viaggio e, alla richiesta di esibirlo da parte del

controllore, ha reagito in modo violento. Estratto il coltello, ha minacciato il 47enne in servizio, cercando di intimidirlo per salire comunque a bordo. Fortunatamente, l'aggressione non è degenerata: il controllore non ha riportato ferite e ha mantenuto la calma fino all'arrivo degli agenti. La scena non è passata inosservata e ha attirato l'attenzione dei presenti, mentre sul posto sono intervenute in breve tempo le pattu-

glie del commissariato Esposizione. I poliziotti hanno immediatamente bloccato l'uomo e lo hanno disarmato, evitando ulteriori conseguenze. Dopo le formalità di rito, il 29enne è stato arrestato con le accuse di tentata estorsione e interruzione di pubblico servizio. Il gesto ha provocato un momentaneo rallentamento delle corse Cotral dal capolinea, ma il servizio è stato ripristinato in tempi brevi.

Nelle nuove stazioni Colosseo e Porta Metronia. Al lavoro gli operai

Metro C: allestiti nuovi musei

Operai al lavoro soprattutto per le ultime finiture allestire le aree museali. Anche se non c'è ancora una data ufficiale, si avvicina sempre di più l'apertura delle nuove stazioni della metro C Colosseo e Porta Metronia: continuano i test sulla linea che stanno causando chiusure e limitazioni alla circolazione, ma negli atri delle stazioni si lavora per sistemare reperti e posizionare vetri e controsoffitti. A fare il punto dei cantieri è Roma Metropolitane nel suo bollettino di giugno. Sul lato clivo di Venere a Colosseo, sono stati ultimati pavimenti e marciapiede. Montati anche i pannelli e corrimano delle quattro scale mobili che, inoltre, sono state testate con esiti positivi. Su entrambi gli ingressi della stazione, sono stati prodotti i totem identificativi della metropolitana. Al piano dell'atrio della stazione



sono pronte le teche espositive negli ambiti "1" e "2", così come è stato terminato il posizionamento dei reperti dei pozzi arcaici. Negli ambiti "3" e "4" della stazione museo, allo stesso piano di quelli già citati, sono state allestite le parti interne delle teche. E poi, completati i percorsi Loges, dedicati ai non vedenti, ed è stato ultimato il montaggio della segnaletica. Ok anche le prove agli impianti, compresi quelli di allarme e i varchi per la timbratura del biglietto. Quanto alla stazione di Porta Metronia, procedono i lavori al piano dedicato al museo

che ospita la "domus del comandante", l'antica caserma romana del II secolo d.C. scoperta durante gli scavi tra il 2015 e il 2018. A giugno sono andate avanti le attività di restauro dei mosaici pavimentali. È terminato il montaggio e il restauro del solaio "appeso" nel piano museale inferiore ed è in fase di conclusione il montaggio delle teche complessivamente previste nella zona museale. Nella galleria da San Giovanni al Colosseo, lungo la quale si stanno svolgendo i test in vista dell'apertura delle nuove stazioni, sono stati installati tutti gli impianti previsti: illuminazione, diffusione sonora, video-sorveglianza, telefonia, pulsanti di emergenza, idrico-antincendio, linea di contatto. Sono stati installati per il 90% i pannelli di compartimentazione antincendio.

Si è liberata dalla copertura che la circondava per mostrarsi nuovamente

Torna a splendere la fontana delle Naiadi

Quella stessa fontana che nel 2017 con le temperature sotto lo zero regalò uno spettacolo indimenticabile ai romani e non, ghiacciandosi in ogni suo angolo, in ogni suo zampillo, è tornata a splendere dopo 240 giorni di lavoro e un costo complessivo di oltre 580mila euro. La Fontana delle Naiadi posta al centro di piazza della Repubblica, di fronte alla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, si è liberata dalla copertura che la circondava per mostrarsi nuovamente. Si sono chiusi i lavori di restauro della Fontana delle Naiadi. I lavori, avviati lo scorso settembre e durati 240 giorni, sono stati finanziati con oltre 580mila euro di fondi provenienti dal programma PNRR "Caput Mundi". È un simbolo di Roma e per Roma: fu infatti la prima grande opera pubblica completata e inaugurata dopo che Roma era divenuta capitale del Regno d'Italia, nel 1914. La fontana è stata



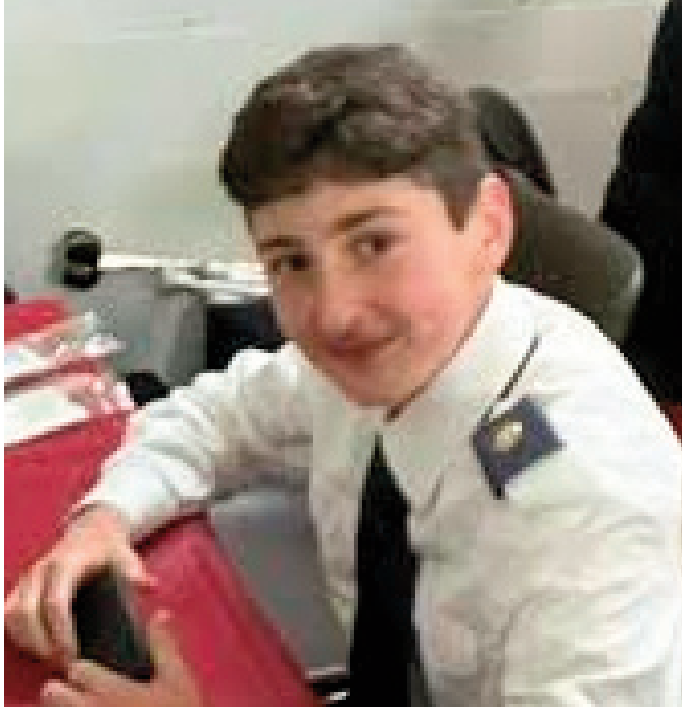
progettata dall'architetto Alessandro Guerrieri e realizzata da Mario Rutelli, ma da tempo versava in uno stato di forte degrado a causa di fattori ambientali, microclimatici e non da ultimo dall'intenso traffico. A presentare l'opera restaurata, dopo circa 8 mesi di lavoro, il Sindaco Roberto Gualtieri, alla presenza

del Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali Claudio Parisi Presicce, della Presidente di Acea Barbara Marinali e dell'Amministratore Delegato di Areti Raffaele De Marco. Ora troneggia al centro della piazza, bella più che mai e dal colore così bianco che si consiglia di guardarla con gli occhiali da sole.

Indagati per omicidio stradale assessore e dirigente del comune di Viterbo

Incidente mortale di Leonardo Cristiani

Incidente mortale costato la vita lo scorso 9 giugno al 15enne Leonardo Cristiani: l'assessore ai lavori pubblici Stefano Floris e il dirigente del settore VI del Comune di Viterbo, Luca Cosimi, indagati per omicidio stradale. Le indagini sono affidate al Pm Massimiliano Siddi che ha emesso l'ipotesi di reato legata a possibili responsabilità dell'assessore ai lavori pubblici del Comune di Viterbo e del dirigente di settore in merito a competenze sul punto in cui il giovane Leonardo Cristiani è morto andando a sbattere con la sua moto contro un albero di viale Trieste 107. L'ipotesi di reato di omicidio stradale sarà ora legata alle verifiche, già in atto da questo primo pomeriggio, delle eventuali non cure, per responsabilità dell'amministrazione comunale di Viterbo, nella manutenzione stradale e la situazione oggettiva dell'asfalto del



tratto in cui il ragazzo ha perso la vita. Insieme all'asfalto saranno verificate anche le condizioni della segnaletica. La perizia dovrà fornire informazioni chiare e inconfutabili sull'ipotesi di responsabilità amministrative per competenza dei due indagati.

Ad assistere l'assessore Stefano Floris è l'avvocato Giovanni Labate, mentre il dirigente Luca Cosimi è seguito dal legale Giuseppe Picchiarrelli. I due genitori di Leonardo Cristiani sono assistiti, invece, dagli avvocati Luca Mecarini e Francesca Matteucci.



La lettera aperta agli amministratori per un'acqua salubre e accessibile

"Non ce la beviamo", presidio a Viterbo



Ieri mattina, davanti alla sede della Provincia di Viterbo, gli attivisti di "Non ce la beviamo", di cui tanti vestiti con un cappotto in segno di protesta, hanno lamentato tutte le problematiche legate all'acqua nella Tuscia. Dalla non potabilità periodica alla vetustà delle condotte idriche, dal prossimo ingresso del privato nella gestione di Talete passando per la dispersione idrica e il

mancato rispetto del referendum sull'acqua pubblica. A margine del sit-in "Non ce la beviamo" ha inviato alle autorità la seguente lettera aperta: "Egregi Amministratori, la situazione del servizio idrico nella Tuscia è drammatica: da una parte rubinetti a secco e presenza di contaminanti pericolosi come arsenico, fluoruri, inquinamento batterico, dall'altra ta-

riffe alle stelle anche quando l'acqua è inutilizzabile. Ormai è sotto gli occhi di tutti come il modello privatistico di Talete SpA non abbia saputo rispondere alle esigenze del territorio: le dispersioni idriche sfiorano il 50%, numerosi sono i Comuni dove restano attive le ordinanze di non potabilità dell'acqua e frequenti sono gli sforamenti dei limiti previsti dalla legge".

Ufficiale il bando della Camera di Commercio a sostegno imprese danneggiate

Esplosione distributore Roma, le ultime

A partire da oggi è disponibile online il bando promosso dalla Camera di Commercio di Roma per sostenere le attività economiche danneggiate dall'esplosione dell'impianto Gpl avvenuta lo scorso 4 luglio in via dei Gordiani. Un evento drammatico che ha causato ingenti danni materiali e forti disagi nel quadrante est della Capitale. Per aiutare le imprese colpite, l'ente camerale ha istituito un fondo straordinario, approvato all'unanimità dalla Giunta, che prevede un contributo sotto forma di voucher da 2.500 euro per ciascuna impresa. Il rimborso coprirà fino al 50% delle spese sostenute dalle attività che si trovano all'interno del perimetro delimitato da via Casilina, viale della Primavera, via Romolo Lombardi e via Labico, o situate lungo le seguenti vie: via Gino Dall'Oro, via O. Pierozzi, via G. Ancil-



lotto, via di Centocelle (nel tratto tra via Casilina e via degli Angeli). "L'obiettivo di questo fondo straordinario - afferma il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti - è quello di permettere agli operatori economici coinvolti di ritornare il prima possibile alla piena operatività, ripianando il danno subito. La Camera di Commercio esprime il

proprio cordoglio ai familiari dell'ispettore di piazza Claudio Ercoli e ribadisce vicinanza e massima solidarietà a tutti coloro che sono rimasti feriti. Ringrazio ancora tutti coloro che si sono prodigati tempestivamente ed efficacemente per evitare danni che avrebbero potuto essere ancora più drammatici. In particolare, esprimo apprezzamento e gratitudine a tutte le Forze dell'Ordine intervenute che hanno saputo gestire, come sempre, la grave emergenza in maniera esemplare". Il testo integrale del bando è consultabile sul sito della Camera di Commercio di Roma (www.rm.camcom.it). Le domande potranno essere inviate dal 23 luglio al 10 settembre 2025 attraverso la piattaforma ReStart, in modalità telematica e con firma digitale del legale rappresentante dell'impresa.

L'iniziativa organizzata dalla LAV per chiedere al Parlamento di porre fine allo sfruttamento degli animali per gli spettacoli circensi

Animali nei circhi, il sindaco Gualtieri dice che "è tempo di dire basta"

Sono circa duemila gli animali ancora oggi impiegati nei circhi in Italia. E MALGRADO le iniziative messe in campo a livello locale e il clamore suscitato da episodiche fughe, la loro presenza è ancora garantita da una legge nazionale. Per chiedere l'immediata attuazione della legge sullo spettacolo che prevede la graduale dismissione dell'uso di animali nei circhi italiani, nella serata del 15 luglio, la LAV ha organizzato un'iniziativa in piazza San Pantaleo. "È una battaglia che sosteniamo e ringraziamo la LAV e la garante degli animali. È davvero il tempo di dire basta", ha commentato il sindaco Roberto Gualtieri, intervenuto all'iniziativa organizzata dalla Lega Anti Vivisezione. "Vedere animali costretti, umiliati, ridotti a oggetti non è più accettabile. Chiediamo al ministro della Cultura Giuli e al sottosegretario

Mazzi di firmare la legge delega sullo spettacolo e di dire basta alla sofferenza di 2.000 animali ancora costretti a esibirsi. Cosa dobbiamo ancora aspettare?" ha dichiarato l'onorevole Patrizia Prestipino, che ha precisato di rivolgere questo appello non solo da parlamentare ma anche da garante degli animali di Roma Capitale, ricordando anche le iniziative già intraprese, dai municipi di Roma, per cercare di contrastare il fenomeno. "La stragrande maggioranza degli italiani è contraria allo sfruttamento degli animali negli spettacoli e in questi giorni, insieme a Roma Capitale anche Firenze, Perugia, Verona, Comuni a guida centrosinistra, così come Consigli regionali a maggioranza di centrodestra come Lombardia, Lazio e Piemonte, si sono uniti alla nostra richiesta", ha dichiarato Gianluca Felicetti, presidente LAV. Perché arriva ora questo

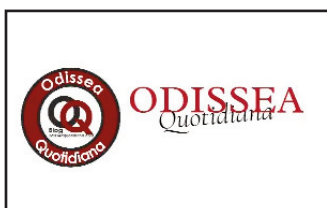
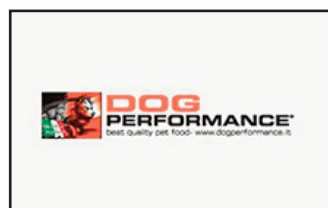
appello? La tempistica gioca un ruolo chiave. La richiesta è di "non rimandare ulteriormente l'applicazione di una norma già approvata prima nel 2017 e poi rinnovata nel 2022, e rifiutare l'ultima richiesta di proroga proposta dal Ministro della Cultura Giuli, che intende rinviare al 31 dicembre 2026 la definitiva chiusura di un capitolo ormai svuotato di ogni valore autentico, così come già fatto da oltre 50 Paesi in tutto il mondo, senza la perdita di alcun posto di lavoro e anzi con il rilancio di uno spettacolo davvero umano", ha dichiarato il presidente della LAV. "Noi di LAV, insieme a migliaia di cittadini, sostenitori e affiancati da tanti esponenti della politica che credono fortemente nella possibilità di scrivere una nuova storia, chiediamo con forza che i Parlamentari, di ogni schieramento e appartenenza, respingano il rin-



vio", ha commentato Giulia Giambalvo, responsabile area esotici di LAV. Si chiede invece di "dare finalmente piena attuazione a quanto previsto dalla legge dello Stato, nel ri-

spetto dei diritti degli animali, dei lavoratori e del progresso culturale del nostro Paese, ormai rimasto tra i pochissimi in Europa a non compiere questo necessario, doveroso e concreto

gesto di civiltà". La posizione del Comune è chiara: il Campidoglio, nella persona del sindaco e della garante degli animali, sottoscrive la posizione della LAV.



Misure concrete per tutelare i ciclofattorini durante le giornate più roventi

Riders, tra garanzie e accordi siglati

Sotto la pioggia, tra le strade allagate, nella neve e ora anche nell'afa insopportabile di luglio: i riders non si sono mai fermati. Ma qualcosa si muove sul fronte dei diritti e della sicurezza. Dopo le polemiche per il cosiddetto "bonus caldo" - un incentivo di pochi centesimi legato all'aumento delle temperature, che secondo i sindacati finiva per trasformare un rischio per la salute in una spinta a lavorare di più - arriva una svolta. A fare un passo avanti è Just Eat, l'unica azienda del settore ad applicare un contratto di lavoro subordinato ai rider. Nei giorni scorsi ha firmato un accordo con Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti che introduce misure concrete per tutelare i ciclofattorini durante le giornate più roventi. L'intesa prevede lo stop alle consegne nelle ore centrali del giorno, quando il



caldo raggiunge i picchi più pericolosi, ma anche l'introduzione di pause retribuite in più, utili per idratarsi e recuperare energie. I lavoratori considerati fragili o con più di 60 anni saranno esentati dai turni più critici, senza perdere retribuzione e senza dover ricorrere ad ammortizzatori sociali. Un punto importante, fanno notare i sindacati, se si considera che proprio nella fascia oraria del pranzo si con-

centra la maggior parte degli ordini. L'accordo prevede inoltre un tavolo permanente per monitorare l'evoluzione del clima e adattare le misure in tempo reale. È un segnale che qualcosa può cambiare, almeno quando esiste un contratto e c'è la volontà di garantire tutele. Per chi lavora ogni giorno tra il traffico e l'asfalto bollente, sotto il sole di luglio, è una piccola ma significativa conquista.

A agevolazioni fino a cento euro per chi usa Metrebus e mobilità condivisa

Roma Capitale lancia il Bonus Sharing

Roma Capitale lancia il Bonus Sharing in sinergia con le aziende che forniscono servizi di mobilità in condivisione, con un programma finalizzato a promuovere l'integrazione tra trasporto pubblico e mezzi condivisi. L'iniziativa, attiva fino al 31 dicembre 2025, prevede l'erogazione di un voucher digitale rivolto agli utenti Metrebus mensili e annuali, da utilizzare con operatori come Bird, Dott e Lime. Il progetto, finanziato tramite fondi statali gestiti dalla Regione Lazio, mira a potenziare la sostenibilità degli spostamenti urbani, ridurre l'impatto ambientale del traffico e favorire la mobilità intermodale. A seconda del tipo di abbonamento, i beneficiari riceveranno un credito da 35 a 100 euro per accedere a monopattini, biciclette o servizi di car sharing su

tutto il territorio capitolino. Roma Capitale ha avviato un piano sperimentale per sostenere la mobilità integrata, incentivando l'uso combinato del trasporto pubblico e dei servizi sharing. Gli abbonati Metrebus dell'area urbana (zona A) possono ricevere un credito elettronico da impiegare presso operatori convenzionati. Il valore del voucher dipende dalla tipologia di abbonamento: chi possiede un abbonamento mensile riceve un bonus di 35 euro da impiegare per il noleggio di monopattini e biciclette elettriche, mentre chi dispone di un abbonamento annuale ottiene un voucher del valore di 100 euro da utilizzare per il car sharing. L'iniziativa coinvolge direttamente aziende attive sul territorio, con l'obiettivo di incoraggiare modalità di spostamento più so-

stenibili e meno inquinanti. Per accedere al Bonus Sharing, l'utente deve essere titolare di un abbonamento Metrebus in corso di validità. Chi non ne è ancora in possesso può acquistarlo prima di procedere con la richiesta. La domanda del voucher avviene tramite l'applicazione mobile del fornitore di mobilità scelto (Bird, Dott o Lime), dove occorre inserire il codice fiscale e il numero dell'abbonamento Metrebus. Dopo una verifica automatica, in caso di esito positivo, il credito viene immediatamente visibile all'interno dell'App. Il bonus ha una durata di 30 giorni per i possessori di abbonamenti mensili e resta valido fino al 31 dicembre 2025 per chi possiede un abbonamento annuale (una volta attivato il servizio da parte dei gestori del car sharing).

L'assegnazione dei bonus avverrà fino a esaurimento dei fondi

Bonus sharing: validità, limiti e scadenze



Il bonus digitale può essere utilizzato solo entro la fine del 2025. Tuttavia, per i titolari di abbonamenti mensili, la validità si limita a 30 giorni dalla data di attivazione, mentre per gli annuali la disponibilità prosegue fino al 31 dicembre 2025, a condizione che gli operatori del car sharing aderiscano formalmente al progetto. Non è possibile richiedere un nuovo credito se si possiede ancora un voucher attivo non utilizzato. L'assegnazione dei bonus avverrà fino a esaurimento dei fondi,

che provengono dal finanziamento stanziato dal Ministero delle Infrastrutture e assegnato a Roma Capitale dalla Regione Lazio. Il sistema garantirà l'erogazione dei crediti in tempo reale in base alla disponibilità residua. Attualmente partecipano all'iniziativa tre operatori di micromobilità elettrica: Bird, Dott e Lime. Gli utenti possono scaricare l'applicazione ufficiale della società selezionata per ottenere il voucher: Bird: eroga un credito di 35 euro per il noleggio di

monopattini elettrici. È necessario registrarsi sull'app e selezionare il banner dedicato all'iniziativa. Dott: offre un bonus di 40 euro, suddiviso in 35 euro finanziati dal progetto e 5 euro omaggiati direttamente dall'azienda. Lime: consente di ricevere il credito scaricando la propria App ufficiale e seguendo la procedura indicata. Per il car sharing, il credito da 100 euro sarà disponibile appena gli operatori attivi sul territorio aderiranno formalmente all'iniziativa.

A vincere è una studentessa al primo anno dell'università Tor Vergata

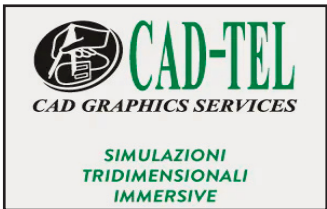
'Amazon Women in Innovation'

È Aurora Litardi, 19 anni, iscritta al primo anno di Ingegneria Informatica all'Università di Roma Tor Vergata, la vincitrice per l'ateneo romano della settima edizione di Amazon Women in Innovation. La borsa di studio, istituita e finanziata da Amazon, punta a sostenere le giovani che scelgono percorsi universitari in ambito STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), accompagnandole nell'ingresso nel mondo della tecnologia e dell'innovazione. Aurora, che vive a Roma, ha coltivato fin dalle scuole medie un forte interesse per l'informatica, consolidato durante il liceo scientifico, dove ha seguito un curriculum potenziato in questa disciplina. Nonostante fosse tra le poche ragazze della sua classe a seguire questo indirizzo, non si è mai sentita fuori posto, grazie all'incoraggiamento della sua famiglia e dei docenti. "Già alle medie avevo deciso che avrei studiato Ingegneria



Informatica. Era una scelta chiara, mi vedevo perfettamente in quel mondo. Quando ho scoperto la borsa di studio Amazon Women in Innovation ho deciso di provarci, anche se non mi aspettavo davvero di vincere". La borsa prevede un contributo economico di 6.000 euro per l'anno accademico 2024/25, rinnovabile per altri due anni. Le vincitrici, inoltre, saranno seguite da una mentor Amazon, una manager dell'azienda che le guiderà nello sviluppo di

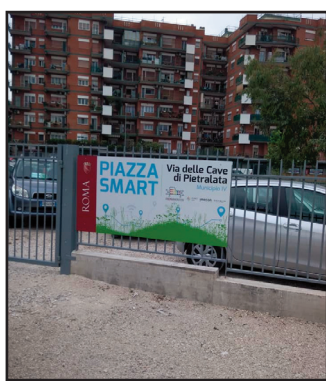
competenze professionali fondamentali, dal curriculum al colloquio di lavoro. Aurora guarda al futuro con entusiasmo e determinazione: sogna un impiego nella ricerca, nell'intelligenza artificiale o nell'automazione. "Il mio consiglio alle giovani studentesse - prosegue - è di seguire la propria strada, senza farsi scoraggiare. È vero, l'ambiente Stem è ancora a prevalenza maschile, ma se nessuna fa il primo passo, le cose non cambieranno mai".



Montanini: "Ieri sera i cittadini mi hanno segnalato che c'erano di nuovo i rifiuti"

Piazza Smart, di nuovo il degrado

Da Piazza Smart arriva un segnale forte sia alle istituzioni sia - e soprattutto - a chi porta del degrado in quest'area. Si tratta di un parco inaugurato nel 2021 e che rappresentava il primo parco romano concepito secondo elevati standard di sostenibilità ambientale, innovazione e qualità della vita. Il parco era stato pulito nella giornata di ieri, 16 luglio, dove erano stati portati via materassi, coperte, zaini e trolley che popolavano l'area. Parte di ciò che era stato rimosso in un primo intervento, però, questa mattina è stato ritrovato all'interno del parco, nascosto dietro una colonnina. "È una cosa inimmaginabile! Ieri sera i cittadini mi hanno segnalato che c'erano di nuovo i rifiuti. Questo luogo era pieno di bambini a giocare, di anziani, di famiglie. Dopo il degrado non c'era più nes-



suno. C'erano solo persone a degradare, a sporcare tutto quello che potevano. E infatti era pieno di immondizia, di bottiglie di whisky che noi abbiamo ripulito" ha detto Fabrizio Montanini, consigliere del IV Municipio. "Io ho fatto un esposto in municipio agli organi preposti alla riqualifica di questo posto e all'allontanamento di queste persone. In un mese da giugno a ieri, quando abbiamo fatto la qualifica, non è venuto nessuno" ha detto Montanini. Un parco che

sembra diviso in due: da un lato si può giocare, si può stare in tranquillità sulle panchine, dall'altro c'è chi si fa la doccia all'aria aperta, chi dorme, chi è ubriaco tutto il giorno e gira con le bottiglie di birra o di vino in mano spaventando i passanti. "La riqualificazione che abbiamo fatto noi non è un segnale forte a chi doveva riqualificare, ma è un segnale che dobbiamo dare anche a queste persone che portano i rifiuti qui dentro perché questo è un posto che, nonostante siano andati a riprendere i rifiuti da dentro al cassonetto, è un luogo per i cittadini. Non possono venire a farsi la doccia con il pene di fuori". Oggi le persone hanno paura persino a percorrerlo e costantemente segnalano al comitato di quartiere, e non solo, situazioni di abbandono e di poco decoro.

A Quilici il Parco Archeologico del Colosseo, mentre a Rinaldi il Museo Nazionale Romano

Nuove nomine per i musei italiani

Il Ministero della Cultura ha ufficializzato la nomina di cinque nuovi dirigenti alla guida di alcuni fra i musei e le istituzioni culturali più rilevanti in Italia. Tra gli incarichi più rilevanti, Simone Quilici assume la direzione del Parco Archeologico del Colosseo, mentre Federica Rinaldi viene indicata per il Museo Nazionale Romano. Le altre designazioni riguardano Francesco Sirano al Museo Archeologico di Napoli, Andreina Contessa alla Galleria dell'Accademia di Firenze e Paola D'Agostino ai Musei Reali di Torino. Le scelte sono state effettuate tra le terne di candidati proposte dalla commissione incaricata, nonostante il ministro Alessandro Giuli abbia espresso insoddisfazione per il risultato complessivo della selezione. Il procedimento si è co-

munque concluso nel rispetto delle normative vigenti. Il Ministero della Cultura ha attribuito la responsabilità del Parco Archeologico del Colosseo a Simone Quilici, precedentemente alla guida del Parco dell'Appia Antica. La scelta si colloca in un'ottica di continuità territoriale e scientifica, poiché entrambi i siti ricadono nell'ambito archeologico romano e condividono rilevanti aspetti di tutela e valorizzazione del patrimonio. Parallelamente, Federica Rinaldi assume la direzione del Museo Nazionale Romano, che comprende le sedi di Palazzo Massimo, Palazzo Altemps e le Terme di Diocleziano. Archeologa con esperienza operativa proprio nell'ambito del Colosseo, Rinaldi porta competenze tecniche e conoscenza del contesto cittadino. Tra le altre designazioni, Francesco Si-

rano diventa direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, dopo aver guidato per due mandati il Parco Archeologico di Ercolano. La sua esperienza nella gestione di aree archeologiche di rilievo ha rappresentato un elemento determinante per l'assegnazione. Alla Galleria dell'Accademia di Firenze e ai musei del Bargello arriva Andreina Contessa, già responsabile del Museo e Parco del Castello di Miramare a Trieste. Durante il suo mandato, Contessa ha supervisionato numerosi interventi di recupero strutturale e museale. Infine, i Musei Reali di Torino accolgono Paola D'Agostino, già alla guida del complesso museale fiorentino del Bargello. Il trasferimento assicura continuità amministrativa e competenze nella gestione di collezioni complesse.

La presenza di specie protette costituisce uno degli elementi centrali dell'istanza

Pietralata: stadio bloccato dai ricorsi

L'iter per la costruzione del nuovo stadio della Roma a Pietralata affronta un nuovo ostacolo: un ricorso presentato dai comitati locali ha chiesto la sospensione dei lavori, puntando sull'impatto ambientale del progetto, in particolare sull'abbattimento di 26 alberi in un'area definita boschiva e ricca di biodiversità. Tra le specie presenti sono stati segnalati uccelli protetti come il picchio rosso e alcune varietà di pipistrelli, tutelati da normative italiane ed europee. Il Tar del Lazio si pronuncerà a breve sulla legittimità degli interventi approvati dal Comune. La decisione è cruciale per il proseguimento dei lavori, che già risultano rallentati da verifiche archeologiche e da una crescente tensione tra amministrazione, residenti e ambientalisti. Il progetto per l'impianto sportivo della Roma ha incontrato una nuova opposizione formale da parte del Comitato Monti di Pietralata, che ha depositato al Tribunale Amministra-

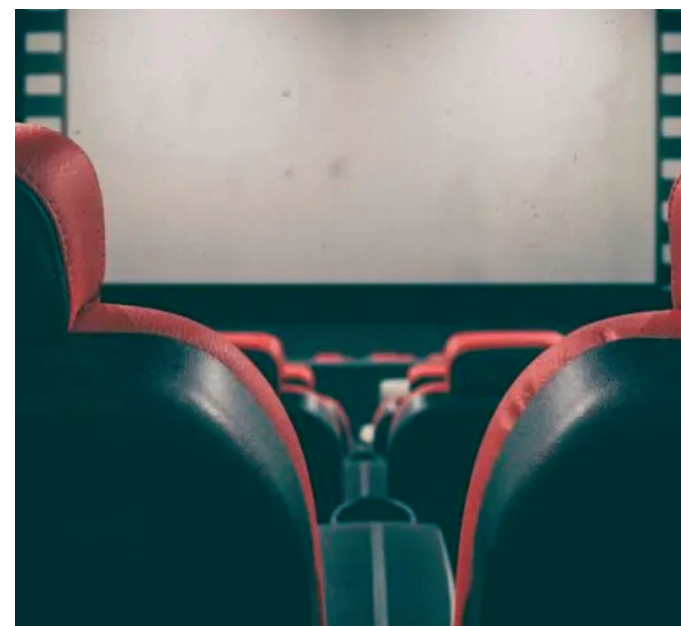
tivo Regionale una richiesta di sospensione degli interventi sul terreno designato. Il nodo centrale del ricorso riguarda il taglio di 26 alberi, collocati in un'area che secondo i ricorrenti costituisce un ecosistema boschivo. La presenza documentata di specie protette, come il picchio rosso e varie tipologie di pipistrelli, costituisce uno degli elementi centrali dell'istanza. Il ricorso sostiene che l'autorizzazione concessa dal Comune non tenga adeguatamente conto delle normative ambientali nazionali e comunitarie in vigore. L'amministrazione capitolina ha contestato la richiesta, affermando la regolarità degli atti e la legittimità dell'autorizzazione rilasciata. L'area interessata dal progetto, compresa tra via dei Monti Tiburtini e via degli Aromi, è al centro di un intenso confronto tra enti pubblici e gruppi di cittadini. Il Comitato locale ritiene che l'area, destinata alla realizzazione della Curva Sud

del nuovo stadio, sia assimilabile a un bosco urbano e, in quanto tale, soggetta a vincoli paesaggistici e ambientali. Secondo una perizia commissionata dalla società sportiva, gli alberi già rimossi non ospitavano nidi, tane o altre forme di vita faunistica di rilievo. Tuttavia, il comitato ha presentato una controrelazione firmata da due ricercatori del CNR, Flavia Sicuriello e Paolo Colangelo, che sottolinea la necessità di ulteriori accertamenti ecologici. I giudici del Tar potrebbero decidere di nominare un perito terzo per stabilire la reale natura dell'area contestata. Accanto alla questione ambientale, i lavori per lo stadio sono attualmente fermi anche per motivi legati alla sicurezza del sito. Nell'area destinata alla costruzione sono in corso da settimane delle verifiche archeologiche, sospese temporaneamente per la presenza di una struttura abbandonata utilizzata in passato come autodemolitore.

Il nuovo film di Pupi Avati girato in queste settimane tra la capitale e Jesolo

Finite le riprese di 'Nel tepore del ballo'

Con il titolo Nel tepore del ballo, si è appena chiuso il set del nuovo film firmato da Pupi Avati. Le riprese, svoltesi tra la capitale e Jesolo - città natale del protagonista - hanno dato vita a una storia che unisce caduta, riscatto e introspezione, con un protagonista d'eccezione: Massimo Ghini. Il film, prodotto da Duea Film in collaborazione con Rai Cinema, segue la vicenda di Gianni Riccio, noto volto televisivo travolto da uno scandalo giudiziario che lo costringe a fare i conti con la propria vita, professionale e personale. Un viaggio di redenzione, che passa per il ritorno ai luoghi dell'infanzia e l'incontro con un amore del passato, aprendo uno spiraglio verso una possibile rinascita. Accanto a Ghini, un cast ricco di volti noti del cinema e della televisione italiana: Isabella Ferrari, Raoul Bova, Giuliana De Sio, Sebastiano Somma, Lina Sastri, Pino Quartullo e Morena Gentile. A sorpresa, nel film



compaiono anche Bruno Vespa e Jerry Calà, che interpretano loro stessi in brevi ma significative apparizioni. Attualmente in fase di montaggio, Nel tepore del ballo vanta una squadra tecnica consolidata, con Cesare Bastelli alla direzione della fotografia, Giuliano Pannuti alle scenografie, Beatrice Giannini ai costumi, Ivan Zuccon al montaggio e

Stefano Arnaldi alle musiche. L'opera si preannuncia come un racconto intimo e profondo, che mescola emozioni, memoria e riflessione. Una nuova prova d'autore per Avati, che torna a raccontare la complessità dell'animo umano con la sensibilità e l'eleganza che contraddistinguono da sempre la sua visione cinematografica.

